

ORE 12

Anno XXV - Numero 232 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti: “L’economia è stagnante, il caro vita continua a frenare i consumi e pesare sui bilanci delle famiglie più fragili” Inflazione, colpiti i deboli

*Tutte le misure
che incideranno sulla vita
economica dei cittadini*

**E' una manovra
povera ma qualcosa
cambia con il taglio
del cuneo**

Nel capitolo tasse il testo prevede per l'anno il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. I nuovi scaglioni sono così determinati: fino a 28.000 euro di reddito, 23%; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%; oltre 50.000 euro, 43%. Viene poi innalzata per i dipendenti la no tax area a 8.500 euro. La riforma dell'Irpef per il 2024 costerà circa 4,1 miliardi. Il taglio del cuneo fiscale per il 2024 è la misura più costosa, 9,8 miliardi di spesa. L'ultima versione prevede una riduzione del 7% dei contributi a carico dei lavoratori (che ammontano a circa il 9% della retribuzione imponibile) per chi ha una paga annua lorda fino a 25mila euro, e del 6% per chi ha invece una paga lorda compresa fra 25mila e 35mila euro.



Servizio all'interno

L'inflazione frena un poco, ma resta ancora sopra i livelli di guardia. Le stime definitive di Istat confermano il rallentamento della corsa degli alimentari, ma anche il ritorno delle tensioni sui beni energetici non regolamentati, che riprendono ad accelerare. Un quadro ancora difficile, dunque, soprattutto per le famiglie a basso reddito, che continuano a perdere potere d'acquisto. Così Confesercenti commenta la conferma dell'Istituto Nazionale di Statistica delle rilevazioni dell'andamento dei prezzi per settembre. In questo quadro di economia stagnante, il caro vita continua infatti a frenare i consumi e pesare sui bilanci delle famiglie, soprattutto le più deboli.

Servizio all'interno



Attacco ad Israele, diplomazie ingessate

*Grande fermento ma pochi risultati nel tentativo
di porre un argine ad un conflitto
che può infiammare il Medio Oriente*



Le grandi potenze saranno coinvolte in modo serio nella guerra di Gaza? Sia il Segretario di Stato Anthony Blinken che il Segretario alla Difesa Lloyd Austin sono già stati in Israele, e Blinken è nuovamente tornato a Gerusalemme. Si prevede che Biden arrivi in Israele questa settimana, uno sviluppo importante, ma insolito dal momento che nessun presidente americano è mai venuto in Israele

durante le guerre e i conflitti precedenti. I russi stanno già chiedendo un cessate il fuoco, così come i cinesi. Nel frattempo gli Stati Uniti hanno posizionato una task force di portaerei (la USS Ford) nel Mediterraneo orientale e una seconda task force di portaerei (USS Eisenhower) è in arrivo.

Longo all'interno



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-4520399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapagina.news.it

Cuneo fiscale e altro, come cambierà la vita economica delle famiglie

Inflazione, Coldiretti: "Frenano la corsa i prezzi delle verdure"



Con il crollo della produzione a livello internazionale si impennano a +42% i prezzi dell'olio extravergine di oliva che è il prodotto che ha fatto registrare i maggiori rincari nel carrello, seguito dallo zucchero che fa registrare un aumento del 38% e dalle patate che salgono del 26% con il crollo dei raccolti e l'addio ad una patata su quattro. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat sull'inflazione a settembre che registra anche una decisa frenata dei prezzi al dettaglio delle verdure con l'aumento che scende dal +20,1% del mese scorso al +13,8% a fronte di una sostanziale stabilità della frutta che cresce del +9,6%.

Sull'aumento dei prezzi dell'olio di oliva pesano i risultati della scarsa raccolta all'estero, in particolare nella penisola iberica che è il primo produttore ed esportatore mondiale in una situazione in cui – spiega Coldiretti – sono straniere 3 bottiglie su 4 consumate in Italia e le importazioni italiane di olio d'oliva dall'estero hanno segnato il record del secolo per un valore di oltre 2,2 miliardi di euro nel 2022 con un incremento di quasi il 20% nei primi sei mesi del 2023 secondo l'elaborazione Coldiretti su dati Istat. Anche per lo zucchero l'Italia a fronte di un consumo di oltre 1,7 milioni di tonnellate, l'Italia – continua la Coldiretti – ha una produzione di appena 150mila tonnellate, ridotta drasticamente con la

Una manovra da 24 miliardi "molto seria e realistica che non disperde risorse ma le concentra su alcune priorità". Così la premier Giorgia Meloni presenta il disegno di legge, varato oggi dal Consiglio dei ministri. In conferenza stampa insieme ad alcuni ministri Meloni conferma il taglio al cuneo fiscale, le prime misure fiscali e pensionistiche e un pacchetto di aiuti alle famiglie. Il testo stanza poi le risorse per il Ponte sullo Stretto e un primo taglio del canone Rai in bolletta che passa da 90 a 70 euro all'anno. Rispetto all'iter il vicepremier Matteo Salvini auspica un'approvazione veloce senza emendamenti della maggioranza.

CUNEO E FISCO

Nel capitolo tasse il testo prevede per l'anno il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. I nuovi scaglioni sono così determinati: fino a 28.000 euro di reddito, 23%; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%; oltre 50.000 euro, 43%. Viene poi innalzata per i dipendenti la no tax area a 8.500 euro. La riforma dell'Irpef per il 2024 costerà circa 4,1 miliardi. Il taglio del cuneo fiscale per il 2024 è la misura più costosa, 9,8 miliardi di spesa. L'ultima versione prevede una riduzione del 7% dei contributi a carico dei lavoratori (che ammontano a circa il 9% della retribuzione imponibile) per chi ha una paga annua lorda fino a 25mila euro, e del 6% per chi ha invece una paga lorda compresa fra 25mila e 35mila euro.

chiusura di ben 17 zuccherifici su 19 negli ultimi venti anni, con oltre 4 pacchi su 5 che arrivano dall'estero, le cui quotazioni condizionano l'intero mercato. A influenzare i prezzi delle patate è il fatto che, a fronte del crollo delle produzioni nazionali, le importazioni di patate straniere – sottolinea la Coldiretti – sono esplose con un aumento del 27% degli arrivi che superano il record del mezzo miliardo di chili nel primo semestre dell'anno. Il risultato –



L'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef, contenuto nel primo decreto attuativo della delega fiscale, ha invece un costo di 4 miliardi, in parte mitigato dal fatto che il risparmio fiscale sarà neutralizzato per i contribuenti con un reddito oltre i 50mila euro. Il timore è che tagliando i contributi, si addossa alla fiscalità generale l'onere di finanziare le somme non versate dai lavoratori, per non andare a intaccare le future pensioni. Agendo direttamente sull'Irpef, la misura sarebbe più lineare. Con la Manovra 2024, la busta paga di gennaio dovrebbe mantenere lo stesso carico contributivo introdotto dal 1° luglio 2023 con l'aggiunta di uno sconto sull'Irpef che nella migliore delle ipotesi può valere 21 euro al mese.

PENSIONI

Diverse le novità in ambito pensionistico, che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

sintetizza così: "Sarà molto più restrittivo l'accesso alla pensione anticipata". Ape o Opzione donna non saranno confermate, prevedendo uno strumento unico di accompagnamento alla pensione. Per l'APE viene innalzato a 36 anni il requisito contributivo per gli uomini e requisiti diversi ci saranno per le donne. Per quota 104 sarà valorizzato chi resta al lavoro. Per chi in pensione c'è già la rivalutazione degli assegni per il recupero dell'inflazione sarà parziale. Meloni ha spiegato che l'operazione complessiva conta 14 miliardi di euro. La rivalutazione sarà calcolata al 100% per le pensioni fino a quattro volte il minimo, del 90% tra 4 e 5 il minimo e poi ci sarà un decalage. La rivalutazione viene confermata per le pensioni minime di chi ha più di 75 anni.

FAMIGLIE E BONUS NATALITÀ

Alle misure a favore delle fami-

glie numerose e la natalità è destinato 1 miliardo di euro. Confermata la carta "dedicata a te" con 600 milioni, si integra lo stanziamento dei mutui prima casa di circa 380 milioni e si stanziavano risorse per il contributo straordinario per il caro energia e il bonus sociale elettricità (200 milioni di euro) per sostenere le fasce più deboli della popolazione nel primo trimestre dell'anno prossimo. L'asilo nido diventa gratis dal secondo figlio. Per le donne lavoratrici la manovra prevede lo sgravio pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici stesse, per un anno se hanno due figli fino all'età di 10 anni del più piccolo e permanente per quelle che hanno 3 figli fino ai 18 anni del più piccolo.

RINNOVO

CONTRATTI PA E SANITÀ

Cinque miliardi per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono circa 2,5 miliardi destinati al personale medico sanitario. Per la sanità previsto uno stanziamento aggiuntivo pari a 3 miliardi per il 2024 (al quale devono aggiungersi le risorse PNRR) e 4,2 miliardi a decorrere dal 2026. Tra le misure previste l'introduzione di indennità per medici e altro personale sanitario impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa. Si stanziavano risorse pari a 250 milioni di euro per il 2025 e 350 milioni di euro a decorrere dal 2026 per il potenziamento dell'assistenza territoriale anche con assunzioni di personale sanitario.

salgono però a valori compresi tra 1,10-2,30 euro al chilo. Aumentare la sovranità alimentare del Paese e ridurre la dipendenza dall'estero investendo in innovazione e tecnologia per difendere i raccolti dai cambiamenti climatici, rappresenta – sostiene la Coldiretti – una scelta importante per contenere i prezzi ed alzare la qualità dell'alimentazione. L'opportunità offerta dal Pnrr per l'agroalimentare italiano – evidenzia Coldiretti – va nella

direzione auspicata di "raffreddare" il caro-vita che pesa sulle tasche degli italiani e sui costi delle imprese. Gli accordi di filiera per sostenere la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura sono infatti un'occasione unica che – conclude la Coldiretti – non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore.

Politica Economia & Lavoro

Inflazione, Federconsumatori: “Ricadute da 1.579,40 €/anno”

Sull'inflazione da registrare l'ennesimo intervento e le proiezioni in termini di ricadute sulle famiglie di Federconsumatori: “L'Istat conferma a settembre il tasso di inflazione al 5,3%, con un aumento del +0,2% su base mensile. Il carrello della spesa si attesta, invece, al +8,1%. Con l'inflazione a questi livelli le ricadute per ogni famiglia, in termini annui, sono pari ad un aggravio di 1.579,40 euro. Continuano a preoccupare i costi dei beni alimentari, il cui tasso, seppure in discesa si attesta sempre su livelli elevatissimi, al +8,4%, che si traduce in un aggravio di 471 euro annui a famiglia. A tutto ciò si aggiungono gli aumenti sul fronte dell'energia, quelli già decisi (+18,6% per l'elettricità e +4,8% per il gas, per i clienti sul mercato tutelato) e quelli che, a causa dei conflitti in atto, potrebbero aggravare una situazione già precaria. Si tratta di aumenti insostenibili per molte famiglie, costrette a un numero sempre maggiore di rinunce e sacrifici, a partire dalla riduzione di consumi di carne e pesce (-16,9%) e dal ricorso sempre più assiduo ai discount (+11,9%), senza trovare, nemmeno lì, prezzi accessibili. “Di fronte ad una crisi così accentuata risulta sempre più evidente come il trimestre anti-inflazione si configuri sempre di



più come un'operazione di facciata, tra l'altro non priva di criticità nella sua applicazione, del tutto insufficiente a dare respiro alle famiglie.” – Afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori. È necessario ed urgente che il Governo si impegni inserendo in manovra misure urgenti per: Prorogare il mercato tutelato di un tempo congruo a risolvere ogni criticità e a tutelare i cittadini da aumenti improponibili in questa fase; Mettere in atto l'attesa e improrogabile riforma delle accise e degli oneri di sistema sui beni energetici e carburanti; Rimodulare l'Iva sui generi di largo consumo (con un risparmio di oltre 531,57 euro annui a famiglia con la nostra proposta); Attivare seri e tempestivi monitoraggi dei prezzi attraverso Comitati di sorveglianza costituiti territorialmente, con la partecipazione

delle Associazioni dei consumatori e sotto il coordinamento di Mr. Prezzi, per contrastare prontamente ogni fenomeno speculativo; Ampliare le misure di sostegno a favore delle famiglie che non riescono a sostenere le rate dei mutui a tasso variabile. Sono solo alcune delle misure fondamentali che è necessario avviare con urgenza, insieme alla conferma del taglio del cuneo fiscale che secondo le ultime notizie è previsto in manovra. Le risorse per farlo vanno ricercate attraverso una seria azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nell'introduzione di una tassazione strutturale progressiva sugli extraprofiti delle imprese (dal settore energetico a quello farmaceutico, ad esempio) e nell'incremento di forme di tassazione sulle transazioni finanziarie.

Inflazione, Confesercenti: “Rallenta ma è ancora alta In difficoltà redditi più bassi”

L'inflazione frena un poco, ma resta ancora sopra i livelli di guardia. Le stime definitive di Istat confermano il rallentamento della corsa degli alimentari, ma anche il ritorno delle tensioni sui beni energetici non regolamentati, che riprendono ad accelerare. Un quadro ancora difficile, dunque, soprattutto per le famiglie a basso reddito, che continuano a perdere potere d'acquisto. Così Confesercenti commenta la conferma dell'Istituto Nazionale di Statistica delle rilevazioni dell'andamento dei prezzi per settembre. In questo quadro di economia stagnante, il caro vita continua infatti a frenare i consumi e pesare sui bilanci delle famiglie, soprattutto le più deboli. Lo stesso istituto di statistica sottolinea che nel terzo trimestre 2023 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'IPCA, è più ampio sui nuclei con minore capacità di spesa rispetto a quelli con livelli di spesa più elevati (+6,7% e +5,6% rispettivamente). Per questo condividiamo la scelta del Governo che con la prossima manovra finanziaria, seppur con margini ristretti di intervento ed un orientamento di prudenza e responsabilità, vuole mantenere i fari accesi sul sostegno alla domanda interna, con interventi volti a liberare risorse per famiglie e consumi. In questa direzione, valutiamo positivamente lo sforzo dell'esecutivo di rendere strutturale – o almeno prorogare – la riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a 28-35 mila euro, così come l'anticipazione di un primo modulo della riforma fiscale, con accorpamento dei primi due scaglioni di reddito Irpef, finora finanziato solo per il 2024. Bene anche la detassazione dei Fringe benefits, e sostegni per assunzioni e maternità delle lavoratrici, anche se è necessario non dimenticare le lavoratrici indipendenti. Per ridare fiducia a famiglie ed imprese, però, bisogna fare di più. Continuiamo a chiedere la detassazione degli incrementi retributivi contrattuali, nell'ottica di ridurre l'imposizione fiscale sui redditi da lavoro e dare una mano alla ripartenza della contrattazione. Sarebbe necessario, inoltre, iniziare a mettere in cantiere le parti della riforma fiscale destinate alle imprese: a partire dalla semplificazione e razionalizzazione dei versamenti e della compliance, ma anche pensando a un regime fiscale di vantaggio per i piccoli negozi, che sono quelli che soffrono di più della frenata dei consumi dovuta all'inflazione. Le risorse necessarie potrebbero essere trovate nella Global Minimum Tax, che ha proprio lo scopo di riequilibrare le sperequazioni create dalla concorrenza delle grandi piattaforme digitali internazionali ai danni delle piccole imprese.

LAVORO

Confermata la detassazione dei premi produttività al 5% e la soglia fino a 2 mila euro dei fringe benefit per i lavoratori con figli a carico, fino a 1.000 euro per tutti gli altri (si potranno utilizzare anche per pagamenti di affitto e mutuo

prima casa). Previsti anche per il 2024 incentivi per le assunzioni di donne disoccupate, confermati i beneficiari dell'assegno di inclusione e i giovani. Arriva anche la detassazione per i lavoratori del settore del turismo notturno e festivo.

IMPRESE

In attesa della completa attuazione della revisione delle agevolazioni fiscali si dispone per il 2024 una maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni (circa 1,3 miliardi). Rinvia fino al 1

luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Per sostenere gli investimenti privati previsto un credito di imposta per coloro che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno.

INFRASTRUTTURE

La manovra assicura le risorse per la realizzazione del Ponte sullo stretto e diversi investimenti a vantaggio delle Regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



IL GRAFFIO

La plutocrazia ed il totalitarismo finanziario

**Paoluzzi
(Unione Inquilini):
“Legge di bilancio,
uno schiaffo a chi
vive in precarietà
abitativa”**



*Dichiarazione
di Silvia Paoluzzi Segretaria
Nazionale Unione Inquilini*

Nella legge di Bilancio del Governo Meloni non è previsto alcun sostegno alle famiglie, in alcun settore e soprattutto sul tema della casa. Eppure il Ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini aveva rilanciato sulla necessità di rifinanziare il fondo del contributo affitto, ma anche questa gocciolina nel mare di disperazione del disagio abitativo è evaporata in favore della mega opera del ponte sullo stretto di Messina che pone a tanti dei seri dubbi sulla fattibilità. Fumo negli occhi da parte di un Ministro incapace di provvedere al più basilare dei bisogni dei propri cittadini, un tetto sulla testa.

Eppure i recenti dati sugli sfratti del Ministero dell'Interno 2022 parlano chiaro, nel nostro Paese ogni giorno sono stati gettati in strada dalla forza pubblica ben 150 famiglie e la situazione non potrà che peggiorare se si considera l'aumento del 200% delle nuove richieste di forza pubblica per gli sfratti che sommate al venire meno del reddito di cittadinanza e del contributo affitto ci pone sul baratro.

Da anni chiediamo interventi strutturali per dare risposte alle 650 mila famiglie che abitano la graduatoria per l'alloggio pubblico nel nostro paese e per arginare la povertà assoluta che colpisce ben 890 mila famiglie in affitto.

di Fabrizio Pezzani*

La rivoluzione finanziaria avviata nel 1971 con la fine del “gold exchange standard” che vincolava la stampa della carta moneta ad un vincolo sottostante reale come l'oro consentì di stampare carta moneta all'infinito slegata da un sottostante reale. L'economia da scienza sociale basata sull'emozionalità dell'uomo diventava innaturalmente scienza esatta basata su numeri astratti slegati dal reale contro la realtà ma in funzione di interessi superiori e contro la scienza la finanza diventava razionale. Lucas, nobel nel 1974, affermava in modo incontrovertibile che i mercati finanziari sono razionali e non sbagliano mai nell'allocatione delle ricchezze così perfino la bolla speculativa ed emozionale di Lemhan diventò solo un incidente di percorso.

Il cammino senza ostacoli della finanza ha radicalmente cambiato la modalità di accumulazione della ricchezza e della sua distribuzione, fino al 1971 il quintile più povero negli Usa cresceva più del quintile più ricco, dopo, la rivoluzione finanziaria ha consentito di creare la maggiore concentrazione di ricchezza della storia e quindi ha insediato al potere una plutocrazia che a sua volta ha dato posto al totalitarismo finanziario non meno pericoloso e non meno antidemocratico di quello politico e di quello militare che in forma diverse consentono agli interessi di pochi di determinare ed influenzare la vita di tutti.

I padri costituenti avevano già allora ben chiaro il dramma della concentrazione della ricchezza come scriveva Toma Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, principale autore della dichiarazione di indipendenza e presente sul monte Ru-



shmore accanto a George Washington, Abraham Lincoln e Theodore Roosevelt:

“Io credo che le istituzioni bancarie siano più pericolose per le nostre libertà di quanto non lo siano gli eserciti permanenti. Se il popolo americano permetterà mai alle banche private di controllare l'emissione del denaro, dapprima attraverso l'inflazione e poi con la deflazione, le banche e le compagnie che nasceranno intorno alle banche priveranno il popolo dei suoi beni finché i loro figli si ritroveranno senza neanche una casa sul continente che i loro padri hanno conquistato.” La plutocrazia negli Stati Uniti ha cominciato la sua corsa a ridosso della rivoluzione finanziaria osservando il periodo 1989-2021 (dalla pagina web del Consiglio dei Governatori della FED) e dividendo in cinque quintili la popolazione americana dal più ricco al più povero la dinamica della crescita ha contribuito alla concentrazione di ricchezza verso l'alto nella scala retributiva. Il venti per cento più ricco è passato dall'avere il 60,7% della ricchezza totale nel 1989 al 70,6% del 2021 mentre il quintile più povero è passato dal 2,89% del totale nel 1989 al 2,75% del 2021. In altri termini il 20% del quintile più ricco possiede il 70,6% della ricchezza totale mentre i restanti quattro quintili possie-

dono il 29,4 della ricchezza. All'interno del primo quintile più ricco possiamo vedere come l'1% della classe al top passa dall'avere il 17,2% del 1989 al 27% del 2021. E' evidente come all'interno dei quintili ci sia un'ulteriore frammentazione così si può vedere come nel quintile più povero la fascia più bassa è infinitamente più bassa della parte alta dello stesso quintile, è l'America profonda dei senzateo, delle tendopoli, dei drogati dei senza fissa dimora, dei disoccupati. Le due realtà così profondamente lontane sono l'espressione di una concentrazione di ricchezza che non ha precedenti nella storia e rappresenta un sistema plutocratico ben lontano dalla tanto ipocritamente declamata democrazia. Lo spazio temporale 1989-2021 non è casuale ma indicativo del percorso della cultura finanziaria tra accademia, politica e finanza; nel 1989 abbiamo la caduta del muro di Berlino che segna una nuova storia e lascia libertà ai vincitori di imporre le loro regole specie nell'economia e nella finanza che prende il primo premio nobel nel 1990 con Markovitz. Nel 1994 la finanza diventa razionale con Lucas che ne fa una verità incontrovertibile ed alla fine del secolo nel 1999 l'abrogazione della Glass Steagall Act fatta da Roosevelt per disciplinare la finanza le apre campi

sterminati in cui tutti prodotti finanziari sono liberi di correre senza limiti promuovendo un totalitarismo finanziario non dissimile da tutti gli altri nei quali la democrazia è un'illusione sconosciuta. L'esercizio del potere a tutti i livelli rimane nella sfera decisionale di un ristretto numero di miliardari che controllano e determinano tutti i processi decisionali del paese in una logica di stretto interesse del gruppo plutocratico che ha una ricchezza simile a quella di tutta l'Europa messa insieme. Le politiche estere sono influenzate da loro così come le proposte presentate al Congresso dove l'80% degli americani non viene rappresentato e determinano anche quelle dei paesi collegati e subordinati privandoli di una loro reale governabilità. La concentrazione di ricchezza in questo modo ha consentito di costituire un senato virtuale che sta sopra l'ordine di tutti i paesi con le eccezioni delle economie crescenti come la Cina ed i paesi del BRICS, un senato non democraticamente eletto il cui bene da perseguire non è quello comune ma l'interesse interno al loro sistema che diventa un bene assoluto; abbiamo infranto il senso e la speranza di democrazia dichiarata come una foglia di fico.

La finanza non regolata diventa così un forma di totalitarismo non dissimile da quelli che drammaticamente vediamo ogni giorno e di cui ne siamo prigionieri fisicamente e culturalmente, forse prenderne atto potrebbe consentirci di provare a costruire una società più giusta in cui la disuguaglianza non sia la morte di troppi che, visti come danni collaterali, in tutto il mondo soffrono e muoiono.

**Professore Emerito
Università Bocconi*

Sarà a questo punto il Parlamento in grado di far fronte a questa legge di bilancio così indifferente alle reali esigenze delle persone? Gli studenti ci stanno indicando la strada con il movimento delle tende, è arrivato il momento di

unire le forze e superare le diversità con tutte le realtà che si occupano del diritto alla casa e di convergere in un fronte largo per reagire alla barbarie di questo Governo che ha dichiarato la guerra ai poveri.



Politica Economia & Lavoro

Confcommercio: “Su fisco e lavoro avvio in giusta direzione, ma servono misure strutturali”

“Manovra necessariamente sobria e prudente in considerazione di uno scenario geopolitico e congiunturale difficile ed esposto a rischi di peggioramento”. Questo il primo commento di Confcommercio sulla manovra economica approvata dal Consiglio dei Ministri. Secondo la Confederazione, “spiccano, a contrasto dell’impatto dell’inflazione sui livelli di reddito bassi e medio-bassi, gli interventi in materia di riduzione del cuneo contributivo e fiscale con il debutto, tra l’altro, di un sistema IRPEF a tre aliquote. Si tratta, però, di misure limitate al solo 2024 e che, in prospettiva, andranno rese strutturali”. “Quanto alla “no tax area” – prosegue la nota – si procede all’equiparazione tra redditi di lavoro dipendente e redditi da pensione. Ma, progressivamente, bisogna equiparare la soglia di incapacità anche per i lavoratori autonomi ed i piccoli imprenditori. Positivi, inoltre, l’esordio della rateizzazione del secondo acconto delle imposte sui redditi per lavoratori autonomi ed imprenditori, la maggiore deduzione



IRES ed IRPEF per le nuove assunzioni, l’innalzamento del tetto dei fringe benefit”. “In materia di lavoro, bene il sostegno del welfare aziendale e della contrattazione di produttività: le misure andranno però rese strutturali. Resta poi l’esigenza di interventi in materia di detassazione degli incrementi salariali definiti in sede di rinnovo dei CCNL”. “Di rilievo, infine – conclude Confcommercio – l’introduzione della “global minimum tax” per i gruppi di imprese multinazionali perché segue l’approccio comune, già condiviso a livello OCSE e G20,

di una riforma delle regole fiscali internazionali che consenta di ridurre le distorsioni dovute ai differenti livelli di tassazione nei Paesi”. Confcommercio ha partecipato il 13 ottobre scorso, insieme alle altre rappresentanze sindacali e datoriali, all’incontro con il governo a Palazzo Chigi per l’esposizione del disegno di legge di bilancio 2024 in vista del varo della manovra in Consiglio dei ministri. “Come Confcommercio – ha detto Lino Enrico Stoppani, vice presidente vicario – facciamo innanzitutto nostri i richiami degli organismi internazionali e del Governo al

senso di sobrietà, prudenza e responsabilità nelle politiche di bilancio che l’attuale momento impone. Detto questo, apprezziamo la conferma del taglio del cuneo contributivo per i redditi più bassi e l’attuazione della prima parte della riforma fiscale con la riformulazione delle aliquote Irpef. Ma è chiaro che sono necessari ulteriori interventi e investimenti, in particolare sui temi del lavoro, del fisco e del credito, anche per favorire una maggiore crescita del Paese”. “Ci auguriamo pertanto – ha proseguito Stoppani – che proseguano gli interventi di riforma del sistema fiscale con ulteriori misure di riduzione del carico impositivo, di contrasto all’evasione, di semplificazione degli adempimenti e con l’introduzione del concordato preventivo biennale e dell’IRI per gli utili reinvestiti in azienda. In materia di lavoro auspichiamo interventi di detassazione degli aumenti derivanti dai rinnovi nazionali dei contratti collettivi, una valorizzazione e incentivazione del welfare privato sui temi della previdenza e della sa-

nità integrativa favorendo una maggiore integrazione tra sistema pubblico e sistema privato, un adeguamento strutturale della soglia di esenzione dei fringe benefits e, in materia di ammortizzatori sociali, un giusto equilibrio tra contribuzione e prestazioni effettive perché il nuovo regime ha portato ad un aumento dei costi soprattutto per le imprese del terziario di mercato”. “Infine – ha concluso il vicepresidente vicario di Confcommercio – c’è un problema di credito aggravato anche dall’intonazione della politica monetaria attuale. A questo proposito, occorre dotare il Fondo centrale di garanzia di risorse aggiuntive e attuare una riforma del Fondo stesso che premi gli investimenti e che punti a mitigare il rischio e gli accantonamenti patrimoniali delle banche per favorire l’accesso al credito. E’ chiaro comunque che le prospettive di crescita dipenderanno molto dalle riforme e dagli investimenti programmati del PNRR per il quale è fondamentale contrastare la filiera del ritardo”.

Ddl concorrenza, Federcarrozzieri: su Rc Auto rischio stop a emendamenti che tutelano assicurati e bloccano le pratiche scorrette delle compagnie di assicurazioni

20mila imprese artigiane potrebbero chiudere i battenti lasciando a casa 100mila lavoratori. Appello a Governo e partiti di maggioranza e opposizione per salvare il comparto

Gli emendamenti bipartisan al Ddl Concorrenza che, in tema di Rc auto, garantiscono correttezza nelle pratiche assicurative e benefici economici per gli assicurati rischiano di essere bocciati al Senato, trascinando nel baratro 20mila imprese del comparto autoriparazioni e 100mila occupati del settore che potrebbero ritrovarsi a breve senza lavoro. La denuncia arriva oggi da Federcarrozzieri, l’associazione delle carrozzerie italiane, che ricorda come mercoledì 18 ottobre al Senato la IX Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura si riunirà per l’esame del Ddl Concorrenza. In tema di legge sulla concorrenza sono stati presentati emendamenti bipar-



tisan in materia assicurativa che riguardano il settore dell’autoriparazione – spiega Federcarrozzieri – Gli emendamenti, tutti uguali, sono stati proposti da esponenti di tutta la maggioranza oltre che dal M5S e Italia Viva, e sono diretti a vietare la pratica illegale delle compagnie di assicurazioni di inserire nei contratti Rc Auto clausole che da un lato obbligano gli assicurati a rivolgersi per le riparazioni ad auto-

carrozzerie indicate dalle stesse imprese assicuratrici, dall’altro impongono politiche liquidative al ribasso, non riconoscendo i costi aziendali delle carrozzerie, costrette quindi ad eseguire interventi di riparazione sempre più superficiali e “low cost”, con ripercussioni anche sul fronte della sicurezza stradale. Gli emendamenti in questione si limitano ad integrare il Codice delle Assicurazioni rendendo effettivo quanto già introdotto nel 2017 dalla Legge Concorrenza che ha previsto per il danneggiato il “diritto all’integrale risarcimento per la riparazione a regola d’arte presso il riparatore di propria fiducia”. Una norma rimasta purtroppo inattuata perché le compagnie di assicurazioni hanno introdotto clausole che limitano o escludono il risarcimento per chi non si reca dal riparatore convenzionato con la compagnia – denuncia Federcarrozzieri – Clausole ormai inserite in tutte le polizze e che, se non bloccate, finiranno per distruggere un intero

comparto produttivo, costringendo alla chiusura 20mila imprese artigiane che dovranno lasciare a casa 100mila lavoratori, perché ai riparatori indipendenti viene inibito l’accesso ad una rilevante quota di mercato, mentre nei confronti dei riparatori convenzionati si opera imponendo condizioni di lavoro economicamente inaccettabili mediante l’abuso di dipendenza economica, poiché è la compagnia che invia i clienti ai convenzionati che decide a quali condizioni questi devono lavorare. Per tali motivi Federcarrozzieri rivolge oggi un appello alla Premier Giorgia Meloni e a tutti i partiti di maggioranza e opposizione, affinché gli emendamenti bipartisan al ddl concorrenza in discussione al Senato in tema di assicurazioni non siano affossati, garantendo così il diritto degli utenti a scegliere il riparatore di fiducia a prezzi corretti, e la sopravvivenza di 20mila imprese del settore che rischiano di chiudere i battenti.

L'ATTACCO A ISRAELE

Gaza, incertezza della diplomazia internazionale prolunga il conflitto



di Giuliano Longo

Le grandi potenze saranno coinvolte in modo serio nella guerra di Gaza? Sia il Segretario di Stato Anthony Blinken che il Segretario alla Difesa Lloyd Austin sono già stati in Israele, e Blinken è nuovamente tornato a Gerusalemme. Si prevede che Biden arrivi in Israele questa settimana, uno sviluppo importante, ma insolito dal momento che nessun presidente americano è mai venuto in Israele durante le guerre e i conflitti precedenti. I russi stanno già chiedendo un cessate il fuoco, così come i cinesi. Nel frattempo gli Stati Uniti hanno posizionato una task force di portaerei (la USS Ford) nel Mediterraneo orientale e una seconda task force di portaerei (USS Eisenhower) è in arrivo. Gli Stati Uniti stanno inoltre rafforzando la propria potenza aerea nella regione, impegnando aerei da attacco al suolo A-10 e F-15E, anche se Washington tace su dove sarà la loro base. Gli Stati Uniti hanno basi in Giordania, Iraq e Siria pronte a intervenire contro Hezbollah in Libano, ma vi è la quasi certezza che gli Stati Uniti abbiano consigliato a Tel Aviv non attaccare Hezbollah nonostante alcune scaramucce di missili e artiglieri con morti e feriti. Ma il fatto che Russia e Stati Uniti sono ai ferri corti sull'Ucraina, impedisce l'impegno congiunto delle due potenze nucleari per calmare la situazione in Medio Oriente prima che la guerra si diffonda, inoltre la situazione preoccupa seriamente Mosca che in Siria basi navali e aeree. Gli israeliani hanno

già bombardato due volte le piste degli aeroporti di Damasco e Aleppo per impedire ai missili iraniani destinati a Hezbollah di entrare in Siria e sospettano che l'Iran stia cercando di fornire missili di precisione a lungo raggio ad Hezbollah puntati contro le installazioni militari e gli edifici pubblici di Tel Aviv. Per Gaza è ormai evidente l'intenzione israeliana di liquidare per sempre Hamas e distruggere le sue basi, ma l'operazione di terra ritarda probabilmente perché Israele sta tentando di salvare il maggior numero possibile di ostaggi. Gli Stati Uniti sostengono l'operazione israeliana in toto anche se la loro priorità è il rilascio di almeno 40 cittadini statunitensi catturati a Gaza. L'Iran afferma che se Israele smette di bombardare Gaza gli ostaggi verranno rilasciati, ma Hamas non ha sostenuto la richiesta dell'Iran. Ormai è evidente che non vi è alcuna possibilità da parte delle grandi potenze, mentre altri, come l'Egitto cercano di tracciare corridoi umanitari per i non combattenti di Gaza, ma è anche difficile distinguere i combattenti dai non combattenti. Inoltre i civili che fuggono in preda al panico, bloccano le linee di comunicazione, rendendo difficile la manovra delle unità combattenti complicando l'eliminazione di Hamas, dei suoi covi e dei suoi 500 chilometri di tunnel scavati, soprattutto a sud nella Striscia di Gaza. Gli iraniani manovrano, ma defilati per evitare che Israele trovi un'excusa per spazzare via i loro impianti nucleari e i suoi siti missilistici a lungo raggio. Infine in

Biden rompe gli indugi, mercoledì arriverà in Israele



Mercoledì il presidente degli Stati Uniti Joe Biden visiterà Israele, in una significativa dimostrazione del sostegno degli Stati Uniti. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha concluso martedì mattina presto a Tel Aviv ore di colloqui con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu dicendo che Biden avrebbe visitato Israele. "Il presidente sentirà da Israele ciò di cui ha bisogno per difendere il suo popolo mentre continuiamo a lavorare con il Congresso per soddisfare tali esigenze", ha detto Blinken ai giornalisti.

Libano vi sono pressioni locali contro l'ingresso in guerra di Hezbollah che rappresenterebbe il collasso totale per quel Paese da anni in una devastante crisi economica.

Esercito israeliano: "Colpiti oltre 250 obiettivi di Hamas e Jihad"

La guerra prosegue senza sosta

Sono stati oltre 200 gli obiettivi di Hamas e della Jihad islamica a Gaza che l'esercito ha colpito nelle ultime 24 ore. Lo ha fatto sapere l'esercito stesso, secondo cui sono stati centrati quartieri generali, depositi di armi. Colpita anche una banca usata dalla fazione per finanziare le sue attività. L'esercito ha poi annunciato che è stato ucciso Osama Ma-



zini, capo del Consiglio della Shura (direzione politico religiosa del movimento) di Hamas, responsabile dei prigionieri dell'organizzazione e che ha diretto attività terroristiche contro i civili israeliani. Va detto del bilancio in vite umane degli ultimi raid israeliani che fa registrare almeno 54 morti, secondo fonti palestinesi citate da Al Jazeera. Almeno 28 delle persone uccise provenivano dal campo di Al Shawt a Rafah, rendo noto l'emittente in lingua araba. Tra le vittime ci sarebbero molte donne e bambini. L'esercito ha fatto anche sapere "di aver ucciso quattro terroristi che tentavano di infiltrarsi in Israele dal Libano". Secondo il portavoce, i quattro stavano cercando di piazzare un ordigno esplosivo vicino al confine. Come risposta - ha aggiunto il portavoce - l'esercito ha lanciato un attacco aereo nella zona. Intanto le forze israeliane (Idf) hanno annunciato l'uccisione di un leader di Hamas coinvolto nel caso Gilad Shalit. Lo riferisce il Jerusalem Post. Le Idf hanno "colpito con successo" Osama al-Mazini, esponente dell'ufficio politico di Hamas e capo del Consiglio della Shura di Hamas, hanno fatto sapere le Idf e lo Shin Bet, secondo quanto si legge sul sito web del giornale che evidenzia come Mazini sia stato responsabile per i negoziati che portarono allo scambio di prigionieri con il rilascio da parte di Hamas del soldato, rapito nel giugno del 2006 e tenuto in ostaggio a Gaza fino all'ottobre 2011, e la liberazione di 1.027 prigionieri palestinesi.

Sin qui il quadro internazionale che si presenta abbastanza opaco e dipende in gran parte dalle prossime mosse di Tel Aviv, ma l'assenza di iniziative diplomatiche

credibili lascia prevedere che il conflitto a Gaza non sarà un blitzkrieg dell'esercito israeliano, ma uno scontro non breve, e sanguinoso per entrambe le parti.

Gaza, l'Oms: "Poche ore ancora e sarà catastrofe umanitaria"

Ventiquattro ore separano la Striscia di Gaza dalla catastrofe: questo l'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms/Who), intorno alle 14 ore italiane. L'agenzia Onu avverte che, a causa del blocco totale alle forniture di acqua, elettricità, carburante, cibo e farmaci, le scorte stanno terminando e resta ormai meno di un giorno prima che la popolazione non avrà più nulla per sopravvivere. Chiuso ancora il valico di Rafah a sud, con i camion carichi di aiuti fermi da ieri sul lato egiziano. Al tempo stesso Israele continua a bombardare l'enclave: i morti ammontano a 2.808 - di cui il 64% donne e bambini - mentre i feriti sono 10.859, stando ai dati del ministero della Salute di Gaza. L'Ufficio statistico palestinese riferisce che dall'inizio dell'anno le vittime palestinesi in totale sono oltre 3mila - il più alto degli ultimi 20 anni - di cui il 90% registrate nella Striscia negli ultimi nove giorni, ossia da quando Tel Aviv ha iniziato l'offensiva in risposta all'attacco del gruppo politico-militare Hamas. Ma c'è anche l'altra parte della medaglia, visto che anche Israele deve convivere con le emergenze drammatiche legate alla guerra. Sono quasi 500mila, infatti, gli sfollati interni israeliani dopo gli attacchi di Hamas del 7 ottobre, ha detto oggi il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf) in conferenza stampa. "Circa mezzo milione di israeliani sono sfollati" all'interno dei confini del Paese. "Abbiamo evacuato tutto il sud di Israele, tutte le località vicine alla Striscia di Gaza, seguendo le direttive del governo. Abbiamo fatto lo stesso nel nord, dove sono state evacuate 20 località vicine al confine", ha detto l'ufficiale dell'Idf.

ESTERI – SPECIALE PUTIN IN CINA

Il presidente della Russia, Vladimir Putin, è arrivato stamani 17 ottobre in Cina per partecipare al terzo forum sulla cooperazione internazionale.

Per l'occasione la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova in un'intervista al quotidiano cinese "Global Times" afferma che gli incontri tra i presidenti di Russia e Cina, Vladimir Putin e Xi Jinping, non sono mai stati formali: la loro importanza sta crescendo nel contesto della situazione internazionale. Secondo la portavoce ogni contatto tra i leader di Russia e Cina è un'opportunità per coordinare sostanzialmente le posizioni, analizzare lo stato di attuazione degli accordi precedenti e approvare nuovi progetti di cooperazione su larga scala. "Tali incontri non sono mai stati formali; stanno diventando sempre più importanti nel contesto di una situazione geopolitica in rapido cambiamento e contribuiscono al rafforzamento qualitativo dei legami tra i nostri Paesi", ha affermato.

L'occasione del viaggio di Putin a Pechino è il decimo anniversario della Belt and Road Initiative (BRI), l'ambizioso progetto cinese per espandere le rotte commerciali globali con altre nazioni ed estendere i collegamenti di trasporto e infrastrutture. Per celebrare questo evento, il presidente cinese Xi ospiterà rappresentanti di circa 130 paesi a Pechino il 17 e 18 ottobre. Putin sarà l'ospite principale dopo che lo scorso settembre Putin avrebbe accettato l'invito di Xi e i due presidenti avranno molto di cui discutere. Da quando hanno annunciato la loro partnership "no-limits" nel febbraio 2022, poco prima dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, il mondo è cambiato radicalmente e continua a cambiare.

La guerra in Ucraina continua senza fine in vista, l'instabilità ha attanagliato il Caucaso meridionale e il Medio Oriente, entrambe aree in cui Russia e Cina hanno interessi in gioco e soprattutto la guerra contro Hamas che destabilizza tutta l'area.

Eppure la loro partnership senza limiti è diventata una faccenda molto più unilaterale poiché se un tempo Mosca e Pechino potevano aver coordinato i loro approcci, ora è probabile che la Russia allinei le proprie politiche per soddisfare gli interessi cinesi.

La Cina rilancia sull'Iniziativa Belt and Road per le nuove "Vie

Putin arriva in Cina per il decimo anniversario della Belt and Road



della Seta" rafforzando il suo impegno nei confronti dei paesi che hanno aderito all'iniziativa che, per gli osservatori internazionali, ha non solo dei connotati economici, ma anche geopolitici.

Un libro bianco intitolato "L'Iniziativa Belt and Road: un pilastro chiave della comunità globale di un futuro condiviso" è stato diffuso due giorni fa dall'Ufficio informazioni del Consiglio di Stato di Pechino, nel documento è precisato che Belt and Road continuerà a essere parte della strategia generale di Pechino e che "la Cina è pronta ad aumentare il suo apporto di risorse nella cooperazione globale".

La Cina guarda particolarmente al Sud globale e – spiega il documento – "lavorerà per ottenere una maggiore voce in capitolo per le economie emergenti e i paesi in via di sviluppo nella governance globale" e "sosterrà qualsiasi iniziativa che possa realmente aiutare i paesi in via di sviluppo a costruire infrastrutture e raggiungere progressi condivisi".

Secondo Pechino la Belt and Road Initiative ha fornito nuove soluzioni per migliorare la governance globale e "alcuni paesi" hanno esagerato con il concetto di sicurezza nazionale cercando il "disaccoppiamento" in nome del "derisking".

Più di 130 paesi e 30 organizzazioni internazionali hanno confermato che invieranno rappresentanti a partecipare all'evento. La Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma

(NDRC), la principale agenzia di pianificazione economica del paese, ha precisato che a giugno la Cina aveva firmato più di 200 accordi di cooperazione con 152 nazioni e 32 istituzioni internazionali in cinque continenti nell'ambito dell'iniziativa.

Dal 2013 al 2022, gli investimenti cumulativi bilaterali tra la Cina e i paesi partner hanno raggiunto i 380 miliardi di dollari, di cui 240 miliardi di dollari provengono dalla Cina. Tuttavia, il rallentamento dell'economia cinese avanza dubbi sulla capacità di Pechino di continuare ad alimentare il programma. Secondo i dati compilati dal Global Development Policy Center dell'Università di Boston, ripresi dal South China Morning Post, i prestiti cinesi all'Africa – uno degli obiettivi principali di Belt and Road – sono diminuiti in modo significativo e sono scesi al di sotto dei 2 miliardi di dollari nel 2021 e nel 2022.

A questo vanno aggiunti i dubbi di diversi paesi che hanno aderito al programma, ma poi si sono interrogati sull'impatto che il debito nei confronti di Pechino può avere sulla loro sovranità e prospettive economiche future.

Inoltre il contesto geopolitico maggiormente polarizzato ha messo in discussione le relazioni, tanto che paesi come l'Italia – unico membro del G7 ad aver firmato un memorandum d'intesa con Pechino per aderire all'iniziativa che non verrà rinnovata alla sua scadenza a fine anno.

Gielle

Conflitto russo-ucraino, ormai è sempre più guerra di droni

Le autorità della Crimea occupata hanno reso noto che la notte scorsa otto droni sono stati abbattuti o bloccati elettronicamente al largo della penisola annessa: lo scrive su Telegram il governatore filorusso della Crimea, Sergey Aksyonov, come riporta la Tass. "Durante la notte, otto droni nemici sono stati bloccati o abbattuti dalle forze di difesa aerea al largo della Crimea",



afferma Aksyonov chiedendo ai residenti di mantenere la calma. La difesa aerea di Mosca ha intercettato tre droni sulla regione russa di Belgorod. Lo ha affermato ieri sera il governatore Vyacheslav Gladkov, citato dai media locali. Gladkov ha detto che i droni sono stati abbattuti vicino all'omonima capitale regionale e al distretto di Yakovlevskij. Una casa è stata distrutta e altre due hanno subito danni parziali; anche tre auto sono state danneggiate dai detriti del drone. Non si registrano vittime. Nelle ultime settimane sono aumentate le segnalazioni di attacchi di droni in Russia. Il 15 ottobre il ministero della Difesa russo ha dichiarato che le forze di difesa aerea ne hanno abbattuti 27 durante la notte. L'11 ottobre Gladkov ha affermato che un attacco di droni nel Belgorod ha ucciso due persone e ne ha ferite altre due. E se i droni hanno sempre più un ruolo di rilievo in questo conflitto, c'è ancora la parte bellica legata a missili ed artiglieria. Le forze russe hanno preso di mira con lancio di missili il distretto di Izium nella regione ucraina di Kharkiv, affermano le autorità militari dell'oblast citate dai media locali. Il generale Serhii Melnyk, capo della guarnigione militare di Kharkiv, rende noto che non ci sono al momento informazioni su eventuali vittime o danni. I missili sarebbero stati lanciati dalla città russa di Valuyki, situata nella regione di Belgorod. L'allerta aerea è stata attivata nel Kharkiv almeno nove volte nelle ultime 24 ore.

CONFIMPRESEITALIA
L'Associazione Nazionale delle Piccole, Medie e Grandi Imprese

CONFIMPRESE ROMA
una rete promozionale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

ESTERI

Operazione anti terrorismo anche Milano

Arrestati un egiziano e un naturalizzato italiano



Operazione antiterrorismo della Polizia di Stato, coordinata dalla Procura di Milano - Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo - con due arresti nei confronti di un egiziano e un naturalizzato italiano di origine egiziana, accusati di partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo e istigazione a delinquere con finalità di terrorismo.

L'operazione è condotta dalla Digos di Milano, dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Perugia, dalla Direzione centrale della Polizia di Prevenzione e dal Servizio centrale Polizia Postale e delle Comunicazioni. L'operazione - da quanto appreso - non ha alcun collegamento con l'attentato di ieri sera a Bruxelles né con il recente arresto dello scorso sabato di un 33enne egiziano responsabile di un'aggressione a mani nude a tre passanti nel capoluogo lombardo impugnando una copia del Corano mentre proferiva frasi come "Allah è grande". Due arresti nell'operazione antiterrorismo della Procura di Milano, condotta dalla Digos, erano "estremamente attivi nella propaganda e nel proselitismo digitali per conto dell'Isis, mettendosi a disposizione dell'organizzazione terroristica e finanziando "cause di sostegno" del sedicente Stato islamico, al quale "avrebbero prestato giuramento di appartenenza e di fedeltà". Lo spiega il procuratore di Milano, Marcello Viola, Nell'inchiesta condotta dalla Digos e dal compartimento Polizia Postale Umbria, sezione Cyberterrorismo, coordinata dal capo del pool antiterrorismo milanese, appunto il procuratore Marcello Viola, è stata eseguita stamani un'ordi-

Terrorismo, Bruxelles sotto attacco Assassinati due cittadini svedesi Ucciso dalla Polizia l'attentatore



Un sospetto è stato ucciso nel corso di una vasta operazione di polizia attorno a piazza Eugène Verboekhoven, nel comune di Schaerbeek. L'intera zona è stata transennata ed evacuata, riferisce Le Soir. Le informazioni sono state confermate dal sindaco ad interim di Schaerbeek, Cécile Jodogne, secondo la quale per il momento "non esiste alcuna conferma dell'identità della persona". Da parte sua, la procura federale ha confermato che un sospettato è stato colpito da colpi di arma da fuoco, ma che non è ancora possibile stabilire se si tratti o meno di Abdesalem L., il presunto autore dell'attacco a Bruxelles. La "Cage aux Ours", nome comunemente attribuito all'area delle perquisizioni, si trova a pochi passi dall'ultima abitazione conosciuta del sospetto attentatore. Interrogata dalla VRT, la ministra dell'Interno Annelies Verlinden ha confermato che un sospettato è stato "ucciso a colpi di arma da fuoco" oggi, durante un'operazione di polizia a piazza Eugène Verboekhoven, nel comune di Schaerbeek, in Belgio. Senza confermare l'identità, la ministra ha però aggiunto che sulla persona neutralizzata è stata ritro-

nanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di "due cittadini egiziani indagati, ciascuno, per essersi associati all'organizzazione terroristica internazionale comunemente nota come Stato Islamico".

vata l'arma automatica utilizzata durante l'attentato. In Belgio è stato di massima allerta sicurezza. La testata locale Het Laatste Nieuws ha diffuso un filmato nel quale si vedrebbe l'omicida, con indosso un giubbotto arancione, in fuga dopo aver aperto il fuoco con un fucile automatico nella hall di un edificio con pareti di vetro. Secondo media concordanti, le vittime sarebbero cittadini svedesi. La loro presenza a Bruxelles potrebbe essere legata a una partita della nazionale di calcio del loro Paese contro il Belgio, in programma allo stadio Heysel, distante circa cinque chilometri dal luogo della sparatoria. Sui social network è circolato anche un secondo



video nel quale un uomo, parlando in arabo, rivendica gli omicidi. La fonte e l'attendibilità di questo filmato restano però da verificare. Rispetto all'episodio di oggi, che è avvenuto attorno alle 19, la procura di Bruxelles ha aperto un'inchiesta per "terrorismo". "Il mio pensiero va alle famiglie delle due vittime dell'ignobile attentato avvenuto a Bruxelles. Il mio assoluto sostegno alle forze di polizia belghe affinché catturino rapidamente il sospettato. Siamo uniti contro il terrorismo". Lo scrive su X Ursula von der Leyen, presidente della commissione europea. "Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni segue con preoccupazione le notizie sull'attentato compiuto a Bruxelles, nel cuore dell'Europa. L'Italia condanna con decisione ogni forma di violenza, fanatismo e terrorismo, ed esprime il più profondo cordoglio per le vittime e per le loro famiglie". Così una nota di palazzo Chigi.

Polonia, la coalizione europeista vince le elezioni con il 53,7% dei voti



I risultati definitivi delle elezioni di domenica in Polonia confermano che il PiS è il primo partito, ma che la coalizione dell'opposizione guidata dall'ex premier Donald Tusk sfiora il 54%. Secondo i dati, il partito Diritto e giustizia al governo ha ottenuto il 35,4% dei voti. Il secondo partito è la Piattaforma civica di Tusk, che ha il 30,7%, seguita dal partito della Terza Via, con il 14,4% e dalla Sinistra, con l'8,6%. In totale la coalizione europeista arriva al 53,7%. Ultimo il partito di estrema destra Confederazione, con il 7,2% dei voti. Ecco nel dettaglio i risultati delle elezioni legislative, ai quali Andrzej Duda, presidente della Polonia, deve dare seguito affidando l'incarico di formare un nuovo esecutivo:

Diritto e Giustizia (PiS) 35,38% (7.640.854 voti).

Coalizione Civica (Po, guidato da Donald Tusk) 30,70% (6.629.402 voti)

Terza via (Polonia 2050 - Partito popolare polacco) 14,40% (3.110.670 voti)

Nuova Sinistra 8,61%. (1.859.018 voti)

Confederazione (Konfederacja Wolność i Niepodległość) 7,16% (1.547.364 voti). I dati della Commissione elettorale nazionale mostrano che l'affluenza alle urne alle elezioni del Sejm (camera bassa) è stata del 74,38% e alle elezioni del Senato del 74,31%. La Commissione elettorale nazionale ha riferito che alle elezioni del Sejm sono stati espressi 21.596.674 voti. Alle elezioni del Senato sono stati espressi 21.402.998 voti.

MEDICINA

Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica 2023

Gli esperti chiedono diversificazione nell'offerta vaccinale contro il Covid-19 per la gestione del virus in fase endemica

Il virus continua a mutare con nuove varianti ed è per questo che la vaccinazione resta uno strumento di Sanità Pubblica fondamentale. Esperti: "Avere a disposizione vaccini di tipologia diversa permette e permetterà di ottimizzare l'intervento preventivo, garantendo a tutta la popolazione un approccio ottimale"



Si è appena conclusa la Conferenza Nazionale di Sanità pubblica, tre giorni di convegni e tavole rotonde in cui medici, ricercatori e operatori della salute si sono incontrati per fare il punto sulle novità in tema di prevenzione. Organizzata dalla Società Italiana di Igiene e ospitata a Villa Erba, nel comune di Cernobbio, la Conferenza ha ospitato vari panel e stand, e tra i tanti partner dell'iniziativa anche la statunitense Novavax, presto in arrivo con il proprio vaccino contro il Covid aggiornato alle varianti, un'opzione adiuvata a subunità proteica che potrà essere somministrata da medici di medicina generale e dai farmacisti di tutta Italia. Il personale sanitario si atterrà alle linee guida stilate per l'inizio della campagna vaccinale che prevedono di privilegiare gli

over 60 insieme ai pazienti fragili di tutte le età. A differenza degli altri vaccini a mRNA che hanno accompagnato il mondo durante la pandemia, quello di Novavax si compone della proteina spike del Sars-CoV-2 ricombinante a cui è stato aggiunto un adiuvante, il Matrix-M, ampiamente descritto durante il simposio 'Covid-19: il vaccino proteico adiuvato come strumento di Sanità Pubblica nella fase endemica' dalla professoressa Chiara Azzari, immunologa dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. "L'adiuvante è una molecola che serve a produrre quel po' di infiammazione che innesca la risposta immunitaria", ha detto la docente. Il Matrix-M è fatto di saponina, un estratto di corteccia d'albero. In questo

modo si dà il via alla flogosi e si stimola il sistema immunitario, inducendo la produzione di anticorpi che si mantengono elevati per mesi". I limitati effetti collaterali di questo vaccino e l'efficacia anche nei soggetti più giovani, dai 12 anni in su, fanno sì che la versione aggiornata per contrastare le varianti di Covid sia somministrabile insieme al farmaco anti-influenzale. Quello che i medici auspicano è un elevato tasso di adesione alla campagna vaccinale. "È importantissimo che i medici di medicina generale, i farmacisti e tutti gli operatori sanitari sottolineino molto bene che questa possibilità di co-somministrare è assolutamente raccomandata da tutte le autorità sanitarie", ha affermato il professor Paolo

Bonanni, docente di Igiene all'Università di Firenze. "Se tutti saranno in grado, anche grazie al rapporto di fiducia che hanno con i propri assistiti, di far capire che si può fare questa co-somministrazione ed è anche più conveniente dal punto di vista organizzativo, credo che potremo arrivare a delle buone coperture. Ricordo che la vaccinazione viene offerta in maniera gratuita a tutte le persone con malattie croniche, a prescindere dall'età. È importante vaccinarsi se si è in gravidanza, se si è operatori sanitari e se si è conviventi o addetti alla cura e al sostegno di persone fragili, perché in queste situazioni è fondamentale proteggere sé stessi e i propri cari", ha aggiunto Bonanni. Tra i principali vantaggi del vaccino aggiornato di Novavax c'è la maggiore facilità nel trasporto e nella conservazione, due fattori che potrebbero incidere sulla diffusione stessa del farmaco. "Tutto ciò che semplifica anche gli aspetti logistici e organizzativi è un beneficio aggiunto", ha sottolineato il professor Giovanni Gabutti a margine del suo intervento al simposio. Inoltre avere a disposizione vaccini di tipologia diversa

permette e permetterà di ottimizzare l'intervento preventivo, garantendo a tutta la popolazione un approccio ottimale". La fase endemica che stiamo vivendo ha reso la malattia sicuramente meno grave rispetto ai primissimi mesi del 2020, quando il Covid-19 è stato individuato per la prima volta in Italia, ma ciò non vuol dire che ci si può permettere di abbassare la guardia. Il virus continua a mutare, con nuove varianti che subentrano l'una in seguito all'altra. Anche per questo la vaccinazione resta uno strumento di Sanità Pubblica fondamentale. "Solo il ministero della Salute è l'organo autorizzato a dirci quando e come sottoporsi alla vaccinazione, dunque il mio consiglio è: a ogni stagione ascoltiamo le indicazioni delle Istituzioni e comportiamoci di conseguenza. Ogni anno è diverso perché è il virus a essere diverso", ha concluso la professoressa Azzari. La prevenzione resta quindi sempre al primo posto se si vuole salvaguardare la propria salute, diventando però ancora più importante quando in ballo non c'è solo il benessere del singolo, ma quello dell'intera comunità.

IL TEMA AL CENTRO
DI UNA SESSIONE
DELL'EVENTO WELFAIR
IL 18 OTTOBRE A ROMA

Nel settore sanitario l'Intelligenza Artificiale può giocare un ruolo sempre più centrale accelerando i processi di gestione e incrocio dei dati sanitari e generando una moltitudine di applicazioni possibili per contribuire alla diagnostica e alla ricerca su terapie e farmaci. Servono però regole chiare che garantiscano la protezione dei dati personali e, dunque, dei diritti delle persone i cui dati vengono trattati tramite tali sistemi. Tema che sarà approfondito il prossimo 18 ottobre dagli esperti di Anorc in occasione del Welfair, a Roma, nella sessione dal titolo "Le problematiche giuridiche nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in

IA. Anorc: Avviare confronto su regole e responsabilità in ambito sanitario



sanità". "Recentemente", spiega Sarah Ungaro, tra i relatori della sessione, proprio in tema di intelligenza artificiale in sanità è intervenuto il Garante per la protezione dei dati personali, che ha pubblicato un Decalogo per la

realizzazione di servizi sanitari nazionali attraverso sistemi di intelligenza artificiale in cui vengono tracciati i tre principi cardine che devono governare l'utilizzo di algoritmi e strumenti di IA, soprattutto qualora siano impiegati per il perseguimento di finalità di rilevante interesse pubblico". Per gli esperti di Anorc, il decalogo dell'Autorità è un documento utile ma per garantire la compliance normativa serve avviare un confronto per individuare la responsabilità dei vari soggetti che operano nell'ambito. "Bisognerà far sedere allo stesso tavolo", spiega il direttore generale di Anorc, Alessan-

dro Selam, i produttori di tecnologia, il Garante, gli operatori sanitari. L'aiuto del giurista può essere fondamentale nella valutazione ex ante dei risvolti negativi che potrebbero essere generati implementando una tecnologia con obiettivi errati o non approfonditi". Anche perché "i sistemi di IA che trattano dati personali, peraltro di natura sanitaria", commenta Sarah Ungaro, possono comportare rischi elevati per i diritti e le libertà delle persone. "Non meno importanti", aggiunge Ungaro, sono i temi legati all'autenticità e integrità dei dati gestiti dai sistemi di intelligenza artificiale in ambito

sanitario, sia nei casi in cui l'utilizzo di tali sistemi sia impiegato per finalità diagnostiche o, comunque, di cura del paziente, sia qualora sia improntato a finalità di ricerca e volto all'assunzione di pianificazioni strategiche o decisioni in ambito di politica sanitaria pubblica". L'incontro dal titolo "Le problematiche giuridiche nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in sanità" si terrà il 18 ottobre dalle 16:30 alle 18:00 presso la Sala Aurelia in Fiera Roma. Interverranno gli Avv.ti Andrea Lisi, Luigi Foglia e Sarah Ungaro, il Dott. Edoardo Limone e il Prof. Antonio Vittorino Gaddi.

PRIMO PIANO



La Coca Cola fa bene all'economia Per la Bocconi vale lo 0,06% del Pil

Quasi un secolo è passato da quando la prima bottiglia di Coca Cola, forse la bevanda più famosa al mondo, fu prodotta anche nel nostro Paese. Potrà sembrare strano, ma accadde in piena era fascista: era il 1927 e da allora l'iconico marchio a stelle e strisce strinse un legame sempre più forte con l'Italia rimasto, al di là di alterne vicissitudini, praticamente ininterrotto. Oggi tale presenza si concretizza oggi in tre società - Coca Cola Italia, Coca Cola Hbc e Sibeg - e sei stabilimenti, di cui quattro dedicati alla produzione di bibite e due all'imbottigliamento di acque minerali. A questi si aggiunge un nuovo polo industriale di sostenibilità realizzato a Gaglianico, in provincia di Brindisi, da cui escono bottiglie in plastica riciclata, in pratica la nuova frontiera. Nel complesso, valuta uno studio condotto da Fabrizio Perretti e Stefano Basaglia, esperti di economia e docenti di Sda Bocconi School of management, l'im-

patto economico complessivo di Coca Cola in Italia vale 1,2 miliardi, lo 0,06 per cento del prodotto interno lordo nazionale: 148 milioni alle famiglie, 628 milioni alle imprese e 17 milioni allo Stato, cui si aggiungono 407 milioni di imposte (Iva). Le bevande in portafoglio sono oltre 40. Sotto il profilo occupazionale, l'impatto, nel 2022, è stato pari a 26.738 persone, lo 0,1 per cento del totale degli occupati in Italia, di cui 2.919 diretti e 23.819 indiretti, ovvero impiegati nell'indotto. Di fatto, a ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono 11 posti di lavoro totali all'interno dell'economia italiana. Se poi consideriamo la struttura delle famiglie in Italia, le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro gene-

rati direttamente o indirettamente da Coca Cola sono circa 60mila. Sono invece 1.463 le imprese con cui la multinazionale statunitense ha rapporti economici per l'acquisto di beni e servizi. Il 55 per cento è localizzato al Nord e il 45 per cento al Centro-Sud. Ben l'82 per cento sono medie, piccole e micro imprese totali. Una presenza capillare di cui beneficiano anche le eccellenze agricole del nostro Paese: il gruppo acquista infatti il 20 per cento della produzione di agrumi siciliana e il 13 per cento di quella nazionale di arance bionde destinate alla trasformazione. Con un sostegno anche per l'export: un terzo del succo acquistato da Coca Cola in Italia (come quello di mela o pera) viene utilizzato per produrre varie bevande a livello europeo.

Incubo sugar tax Il governo studia l'ipotesi di rinvio



Per il governo è ancora un dilemma, e le possibilità che venga ulteriormente rimandata, dopo già diversi rinvii, è al momento più che concreta. Ma se, a gennaio 2024, dovesse entrare in vigore la Sugar tax, nel primo biennio di applicazione le vendite di bevande analcoliche in Italia subirebbero un tracollo del 15,6 per cento. Il gettito Iva calerebbe di 275 milioni di euro e 5mila posti di lavoro sarebbero a rischio. È quanto emerge dallo studio commissionato a Nomisma da Assobibe, l'associazione dei produttori di bevande analcoliche da sempre contrari all'introduzione della Sugar tax, che andrebbe appunto a pesare su questa tipologia di prodotti come già accade in diversi altri Stati europei, tra cui la Francia, pure nel nostro Paese. La ricerca evidenzia che, oltre al calo previsto del mercato, nel biennio 2024-2025 ci sarebbe anche una riduzione di 46 milioni di euro degli investimenti da parte delle imprese produttrici, e una contrazione degli acquisti di materie prime (alimentari e non) per 400 milioni di euro. Già di per sé, il mercato delle bevande analcoliche non sta attraversando uno dei suoi periodi migliori. Dopo un 2022 che lasciava sperare in una possibile ripresa, il 2023 sta mostrando una decisa frenata dei consumi, tanto che la contrazione delle vendite a volume a fine anno potrebbe toccare un segno negativo del 5,4 per cento rispetto al 2022. Anche nel caso delle bibite, dunque, la difficile congiuntura economica e l'alta inflazione fanno sentire il loro effetto sul carrello della spesa degli italiani. In questo contesto non favorevole, dicono da Assobibe, il gettito fiscale generato dalla Sugar tax rischia anche di essere nettamente inferiore rispetto a quanto ipotizzato nella relazione tecnica stilata a supporto dell'istituzione della nuova tassa, che fu basata su stime di mercato relative al 2017. Per questo la filiera riunita - dalla Coldiretti ad Assobibe, passando per Italgrob e per i sindacati confederali dell'alimentare - lo scorso mese ha inviato una lettera al governo per chiedere di eliminare la Sugar tax dalla prossima legge di Bilancio. "In un Paese come l'Italia, dove i consumi di bevande analcoliche sono minimi, una tassa ad hoc non serve - sostiene il presidente di Assobibe, Giangiacomo Pierini - senza contare che nei Paesi dove è in vigore da anni la Sugar tax non ha prodotto benefici tangibili per la salute pubblica, con un taglio medio di sole 3 calorie quotidiane per individuo". Da tempo il settore è impegnato nella riduzione del quantitativo di zuccheri contenuti nelle bevande: secondo i dati Assobibe, dal 2010 ad oggi lo zucchero contenuto nei soft drink è già diminuito di quasi il 40 per cento. La sugar tax compone, insieme alla plastic tax, il mix di due imposte da sempre programmate dai governi ma pure fortemente contestate. Per questo, secondo quanto ha riferito il quotidiano economico "Il Sole 24 Ore", la maggioranza che sostiene l'esecutivo del premier Giorgia Meloni sarebbe orientata infatti a posticipare l'entrata in vigore delle due imposte previste già dal governo Conte nella legge di Bilancio 2020. L'obiettivo della tassazione, peraltro già in vigore in altri Paesi d'Europa, sarebbe quello di colpire l'utilizzo delle inquinanti plastiche monouso e il consumo delle poco salutari bevande zuccherate. Le due tasse dovrebbero garantire un gettito stimato dal Tesoro pari a 650 milioni di euro ma non sono mai entrate in vigore tanto che, in certi passaggi politici, è stata anche valutata l'ipotesi di una loro abolizione. La plastic tax è, in sostanza, un'imposta che va a colpire il consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego, mentre la sugar tax è la tassa sul consumo di bevande analcoliche edulcorate.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ECONOMIA MONDO

L'istituto bancario italiano Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo di portata strategica negli Emirati Arabi Uniti in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop28), che prenderà il via a fine novembre. Il ministero dell'Economia degli Emirati ha firmato l'intesa con il Centro di innovazione del gruppo per promuovere nel Paese del Golfo i principi dell'economia circolare, un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. Lo ha riferito lo stesso ministero degli Emirati in un comunicato rilanciato dalla "Wam", l'agenzia di stampa ufficiale. In particolare, Intesa Sanpaolo sosterrà la strutturazione e il finanziamento di progetti di economia circolare negli Emirati, facendo leva sugli 8 miliardi di euro stanziati per la finanza circolare nel Piano d'azione 2022-2025 emiratino. "Il governo degli Emirati Arabi Uniti attribuisce una notevole importanza alla trasformazione in un modello di economia circolare per promuovere lo sviluppo economico sostenibile", ha affermato il ministro emiratino dell'Economia, Abdullah bin Touq Al Marri, aggiungendo che "l'accordo strategico con Intesa Sanpaolo costituisce un

Economia circolare, Intesa Sanpaolo guiderà i progetti negli Emirati Arabi



punto di svolta che contribuisce a rilanciare la competitività degli Emirati". "Siamo orgogliosi di collaborare e di mettere a disposizione la nostra competenza unica per migliorare la loro transizione verso un'economia circolare", ha affermato Mauro Micillo, chairman divisione Imi Corporate and Investment Banking di Intesa Sanpaolo, aggiungendo che "le nostre filiali a Dubai e Abu Dhabi collaborano con Intesa Sanpaolo Innovation Center da molto tempo per sostenere le aziende e le startup". Gli Emirati hanno scelto Intesa Sanpaolo come partner nella transizione del Paese verso un'economia circolare grazie alle "comprovate capa-

cità del gruppo italiano nel sostenere startup e aziende esistenti nell'economia circolare in Medio Oriente nella transizione verso questo nuovo modello economico", sottolinea il comunicato stampa emiratino. L'accordo non è banale. Prima di tutto per gli 8 miliardi di euro che Abu Dhabi ha stanziato per rendere la sua economia più sostenibile e meno dipendente dagli idrocarburi. Ma soprattutto perché siamo ormai prossimi alla Cop28 che si terrà all'Expo City di Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre. La scorsa settimana, peraltro, la presidente del Consiglio dell'Italia, Giorgia Meloni, ha incontrato il presidente designato della Cop23, Sultan al

Manchester United La cessione al palo: tracollo delle azioni

Le azioni della squadra di calcio inglese del Manchester United sono arrivate a perdere fino a oltre il 10 per cento alla Borsa di Wall Street dopo il ritiro, per certi versi clamoroso, del gruppo Qatari dalla corsa per acquisire il club. L'offerta del gruppo guidato dallo sceicco Al Thani, l'unica per il 100 per cento della società e con la promessa di ristrutturare lo stadio dell'Old Trafford, non ha soddisfatto le aspettative della famiglia Glazer, attuale proprietaria della società, che avrebbe chiesto di ottenere dalla vendita almeno 6 miliardi di sterline. Il passo indietro del gruppo Qatari potrebbe aprire adesso la strada al miliardario britannico Jim Ratcliffe per acquisire il controllo del club, rilevandone inizialmente il 25 per cento e valorizzando la società oltre 5 miliardi di sterline, oltre il doppio rispetto al prezzo di mercato attuale. L'operazione, se andasse in porto, permetterebbe pure di garantire la permanenza della proprietà in capo a una società britannica.



Jaber, sottolineando "l'urgenza e l'importanza di accelerare gli sforzi globali per guidare progressi rapidi su tutti gli elementi dell'agenda sul cambiamento climatico, riconoscendo al contempo l'importan-

za di portare avanti gli sforzi di decarbonizzazione, con una giusta transizione, affrontando la sua dimensione sociale ed economica e garantendo la creazione di posti di lavoro di qualità".

L'eSafety Commissioner, autorità nazionale australiana che si occupa di sicurezza online, ha multato la piattaforma social X, conosciuta prima come Twitter, per "non aver adottato sufficienti contromisure per contrastare la proliferazione di materiale legato allo sfruttamento sessuale di minori". L'intervento del gestore è previsto dalle norme australiane entrate in vigore nel 2021 con l'Online Safety Act, che obbliga appunto le piattaforme come X a fornire informazioni alle autorità locali sulle proprie pratiche di sicurezza. La multa è di "solo" 366mila euro, ma non è l'unico grattacapo a cui deve pensare Elon Musk. Anche la Commissione europea si è recentemente lamentata del comportamento che il social sta tenendo in merito alla diffusione di contenuti illegali, disinformazione, incitamento all'odio e materiale terroristico e violento, soprattutto in questi giorni di guerra in Pale-

Australia ed Europa contro Twitter/X: "Policy carente su contenuti sensibili"



stina. La commissione australiana ha affermato che X "non ha risposto a una serie di domande importanti come il tempo impiegato dalla piattaforma per rispondere alle de-

nunce di sfruttamento sessuale minorile; le misure adottate per individuare lo sfruttamento sessuale dei minori nelle live streaming e infine gli strumenti e le tecnologie

che utilizza per individuare tale materiale di sfruttamento sessuale minorile". La commissaria per la eSafety, Julie Inman Grant, ha dichiarato nel comunicato: "Twit-

ter/X ha dichiarato pubblicamente che contrastare lo sfruttamento sessuale minorile è la priorità numero 1 per l'azienda, ma non possono essere solo chiacchiere vuote, abbiamo bisogno di vedere le parole supportate da azioni tangibili". Come detto, la multa della commissione australiana non è l'unico problema che deve affrontare Elon Musk: dopo un primo confronto tra Thierry Breton, membro della Commissione europea, e lo stesso Musk, la Commissione ha ufficialmente richiesto a Twitter di dimostrare la sua capacità di moderare contenuti di hate speech, disinformazione e contenuti legati al terrorismo, in particolare ad Hamas. Questa azione da parte della Commissione europea sembra essere solo l'inizio di una serie di azioni previste dal Digital Services Act (Dsa), il programma di regolamentazione per la sicurezza dei contenuti digitali introdotto dall'Unione europea lo scorso anno.

ECONOMIA EUROPA

Trattative in salita sul Patto di stabilità Gli Usa premono: "Aiutare la crescita"

L'intesa sul nuovo Patto di stabilità europeo è ancora lontana anche se la scadenza del 31 dicembre, data oltre la quale dovrebbero tornare in vigore le vecchie regole sospese per la pandemia, è all'orizzonte. "Mi rendo conto che ci saranno altre decisioni da prendere nei prossimi mesi per sostenere la ripresa dell'Europa, compreso il lavoro in corso sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. Spero che l'accordo finale, incentivando adeguatamente livelli di debito sostenibili, consenta anche di perseguire di nuovo la crescita con investimenti". Lo ha detto Janet Yellen, la segretaria al Tesoro Usa, nel suo intervento durante il dialogo economico transatlantico che ha preceduto la riunione dell'Eurogruppo a Lussemburgo. Sul versante continentale c'è chi, come la ministra delle Finanze spagnola, Nadia Calvino, con-



fida ancora nel raggiungimento di un accordo tra i Paesi entro la fine dell'anno. "Si tratta - ha spiegato - di un negoziato complesso, questioni su cui esistono molteplici punti di vista e ciò che stiamo facendo come presidenza spagnola è promuovere questo lavoro. Siamo molto avanzati a livello tecnico, continueremo su questa strada". Il suo collega tedesco, Christian Lindner, interrogato a sua volta sulla riforma del Patto di stabilità, ha osservato che le

condizioni economiche "sono cambiate completamente", per cui "dovremmo mostrare più ambizione quando si tratta di calo del deficit e del debito". Il ministro tedesco ha aggiunto che non si esclude la possibilità di trovare un compromesso, "ma per la credibilità degli Stati membri e dell'unione monetaria in particolare, sarebbe peggio se avessero regole fiscali che non portano a un calo del debito e del deficit". "Le condizioni quadro per l'ul-

teriore sviluppo del Patto di stabilità e crescita sono diverse oggi, alla fine del 2023, rispetto all'inizio del processo, e quindi la proposta originaria della Commissione europea deve includere le mutate condizioni economiche. Gli esperti internazionali" del Fmi, ha ribadito Lindner, "ci consigliano di ridurre i deficit più rapidamente e ridurre i livelli di debito in modo più rapido e sostenibile in modo da poter diventare di nuovo resilienti anche noi".

Rolls-Royce licenzia In bilico 2.500 posti su 42mila lavoratori

Rolls-Royce Holding, multinazionale britannica del settore aerospaziale e della difesa, ha annunciato che licenzierà fino a 2.500 persone nell'ambito di un piano per un'organizzazione più semplice e snella nella prossima fase della sua trasformazione pluriennale. La nuova struttura creerà un business più agile, in grado di servire meglio i clienti e continuare a creare e mantenere prodotti di livello mondiale, si legge in una nota, oltre ad aiutare Rolls-Royce a sviluppare capacità avanzate in aree chiave come l'approvvigionamento e la gestione della catena di fornitura. In particolare, Rolls-Royce stima che, a livello globale, verranno rimossi 2.000-2.500 ruoli. Rolls-Royce impiega attualmente 42mila persone in tutto il mondo. "Stiamo costruendo una Rolls-Royce adatta al futuro - ha commentato il l'amministratore delegato Tufan Erginbilic - Ciò significa un'organizzazione più snella ed efficiente che fornirà risultati ai nostri clienti, partner e azionisti. La nostra azienda è piena di persone impegnate e di talento e credo che questi cambiamenti consentiranno loro di sviluppare maggiori capacità in aree che sono fondamentali per il nostro successo a lungo termine. Questo è un altro passo nel nostro percorso di trasformazione pluriennale per costruire una Rolls-Royce altamente performante, competitiva, resiliente e in crescita".

Il marchio Renault resta il secondo più venduto in Ue

Le vendite mondiali del marchio Renault (e non quindi dell'intero gruppo automobilistico) hanno raggiunto le 356.747 unità nel terzo trimestre del 2023, segnando un aumento dell'11 per cento rispetto al terzo trimestre del 2022. Nei primi nove mesi dell'anno, Renault ha venduto un totale di 1.128.885 unità, in aumento in egual misura dell'11 per cento rispetto al 2022. Renault è il secondo marchio più venduto in Europa nel 2023, con una crescita del 25 per cento nel terzo trimestre e del 22 per cento da inizio anno (726.938 vendite). La gamma di modelli del segmento C di marca Renault continua a svolgere un ruolo sempre più importante nelle sue vendite complessive, mostrando una crescita notevole con un totale di 190.535 veicoli venduti, in aumento del 36 per cento. Austral ha dato un contributo importante a questo successo, con 60.305 vendite nei primi 9 mesi del 2023, mentre Arkana è in costante progresso, con 59.542 vendite. "Con una crescita del 25 per cento in Europa nel terzo trimestre del 2023, il marchio Renault conferma il successo dei lanci di nuovi modelli: Megane E-Tech elettrica, Nuova Espace e New Austral che conquista la prima posizione nel segmento C-SUV in Francia - ha commentato Fabrice Cambolive, ceo del marchio - Non vediamo l'ora che vengano aperti gli ordini per la nuova Scenic E-Tech elettrica in Europa e per la nuova Kardian in America Latina".

La Bce raffredda (ancora) le attese: "Tassi elevati almeno fino a marzo"

"Poiché l'inflazione è troppo elevata, stiamo cercando di offrire tassi di interesse significativamente al di sopra della fascia neutrale. Manterremo i tassi di interesse elevati per tutto il tempo necessario. Se si verificano shock inflazionistici sufficientemente ampi o sufficientemente persistenti, dobbiamo essere aperti a fare di più. Riteniamo che l'inflazione tornerà al 2 per cento entro il 2025". Sono le parole tassative usate dal capo economista della Banca centrale europea (Bce), Philip Lane, in un'intervista con "Het Financieel Dagblad". "Solo quando saremo sufficientemente sicuri di raggiungere tale obiettivo, potremo normalizzare la politica - ha aggiunto -. Ma questa è una certa distanza da dove siamo



ora. Personalmente, avrò bisogno di maggiori informazioni sugli accordi salariali per il 2024 e dovremo aspettare fino alla primavera del prossimo anno prima che molti Paesi rilascino tali informazioni. Ci vorrà quindi del tempo prima di poter avere un elevato grado di fi-

ducia sul fatto che l'inflazione stia tornando al 2 per cento". A una domanda sul fatto che, quindi, non ci sarà nessun taglio dei tassi d'interesse fino alla primavera, Lane ha risposto: "Siamo dipendenti dai dati. Il mondo è pieno di incertezze. Ci sono rischi da entrambe le parti,

ma assistiamo ancora ad aumenti salariali relativamente elevati e ci sono ancora alcuni settori dell'economia in cui si stanno verificando aumenti dei prezzi. Quindi non possiamo fare una previsione a breve termine. Resteremo in guardia per un lungo periodo". Sull'andamento dell'inflazione, Lane ha detto che "non crediamo che l'inflazione tornerà ai livelli pre-pandemia. Ciò si riflette anche negli studi e nei prezzi di mercato, che indicano che una volta superata l'inflazione, i tassi di interesse torneranno probabilmente intorno al 2 per cento. Non rimarremo dove siamo per sempre, ma non possiamo nemmeno immaginare uno scenario in cui scenderemo ben al di sotto del 2 per cento senza una grave recessione".

ECONOMIA ITALIA

Estate torrida e adesso forte maltempo Danni all'agricoltura per oltre 6 miliardi

"Il maltempo sta tornando ad abbattersi sull'Italia in un 2023 che si classifica fino ad ora al primo posto tra i più caldi mai registrati nel pianeta. La temperatura sulla superficie della terra e degli oceani è addirittura superiore di 1,1 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo". È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione del primo allerta meteo di queste ore nella stagione autunnale, sulla base delle elaborazioni dei dati relativi ai primi nove mesi del 2023 del National Climatic Data Centre, che registra le temperature mondiali dal 1850. "Il 2023 - sottolinea la Coldiretti - si posiziona in Italia al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 0,82 gradi. Si conferma dunque anche quest'anno la tendenza al surriscaldamento lungo la Penisola dove la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo decennio e comprende nell'ordine 2022, 2020, 2019, 2018, 2015 e 2014". "Il caldo record in Italia nel 2023 è stato accompagnato da una media di oltre 10 eventi estremi al giorno lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento che hanno provocato vittime e danni. Fin qui



l'anno - aggiunge l'organizzazione - è stato segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti che si sono alternati al caldo torrido. Questa è stata un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10 per cento della produzione di grano, del 60 per le ciliegie e del 63 delle pere, mentre il raccolto di miele è sceso del 70 per cento ri-

spetto al 2022". Cali anche per il pomodoro e per la vendemmia (-12 per cento). "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Servono investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti", conclude Coldiretti.

Prezzo del gas L'Italia favorevole al tetto massimo

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha detto di voler chiedere un rinnovo del regolamento che stabilisce un tetto al prezzo del gas. "C'è molta attenzione sui prezzi dell'energia e sulle conseguenze del conflitto in Medio Oriente", ha detto il ministro in un punto stampa al Consiglio Ue Energia a Lussemburgo. "Abbiamo visto quali sono state le conseguenze della nuova guerra in Medio Oriente, con un aumento del prezzo del gas molto rilevante. Questo è uno dei motivi principali per cui ho chiesto che venga rinnovato il tetto al prezzo del gas", ha aggiunto. Il meccanismo, ha spiegato, rappresenta "una clausola di riserva in caso si aggraviassero questioni speculative di fianco all'aumento del costo delle materie prime. Noi monitoriamo giorno per giorno con un po' di preoccupazione" anche sulle questioni che riguardano strettamente il conflitto, ha poi precisato Pichetto Fratin.

Residenti extra Ue La Cgil contesta il contributo al Ssn

"Per i residenti stranieri, cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea, si prevede la possibilità di iscrizione negli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni del servizio sanitario nazionale, versando un contributo di 2mila euro annui". Il ministero dell'Economia ha comunicato, in una nota, che la misura è contenuta nella legge di Bilancio 2024. L'importo del contributo "è ridotto per gli stranieri titolari di permesso di soggiorno per motivi di studio o per quelli collocati alla pari". "Mi sembra, ma spero di essere smentita, che questa misura sia analoga a quella che prevede una cauzione di 5mila euro per i richiedenti per evitare i Cpt. E' qualcosa che grida vendetta al cospetto di ogni giustizia sociale". Così all'Adnkronos Salute Giordana Pallone, componente della segreteria nazionale Fp Cgil, ha commentato la misura prevista nella Finanziaria che prevede "una quota di 2mila euro per i residenti stranieri cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea" per "l'iscrizione negli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale".

Finanze pubbliche in "sentiero stretto" Analisti più prudenti sul Pil del biennio

La società indipendente di studi e analisi Ref Ricerche ha abbassato le stime relative alla crescita del Pil italiano per quest'anno e il prossimo, sottolineando che la finanza pubblica torna a muoversi lungo un "sentiero stretto" per il fatto che, nei prossimi anni, la spesa pubblica sarà ampliata dal maggiore peso degli interessi e dall'aumento dei costi per investimenti. Secondo l'istituto, l'economia italiana dovrebbe crescere dello 0,7 per cento quest'anno e dello 0,5 per cento nel 2024, rispetto alle previsioni dello scorso luglio rispettivamente a +1,1 per cento e +0,8; mentre per il 2025 la stima è confermata all'1 per cento. Gli analisti hanno scritto che l'Italia, che sinora ha fatto meglio degli altri Paesi in termini di crescita, si trova "nella condizione di do-



vere realizzare un miglioramento significativo del deficit pubblico". L'esaurimento delle spese del Superbonus e delle misure contro il caro-energia garantisce un miglioramento dei saldi, ma non è detto che questo basti. In particolare, pesano sui conti l'aumento della spesa per

interessi, la crescita degli investimenti legata al Pnrr, la decelerazione delle entrate correlata alla frenata dell'economia e la Manovra della Nadeff, di segno espansivo nel 2024, e con evoluzioni incerte di molte voci del bilancio dal 2025. Fra le note positive, Ref Ricerche ricorda

che va considerato che negli ultimi tre anni l'Italia è cresciuta più delle altre maggiori economie dell'area euro, un risultato ben diverso da quello che aveva caratterizzato le ultime crisi; a tale andamento si accosta una fase di crescita degli occupati, e un tasso di disoccupazione che è sceso molto; l'inflazione italiana è tutta legata all'energia, al netto di questa il differenziale rispetto agli altri Paesi dell'area euro è stato ampiamente negativo; nel confronto europeo, inoltre, la performance delle esportazioni italiane è relativamente soddisfacente, rivelando una tenuta della competitività di prezzo/costi; già nel 2023, con il rientro del costo dell'energia importata, l'Italia ha visto tornare in avanzo le proprie partite correnti.

Il Cai verso il Congresso, Santolini: “Nuove regole per tutela e valorizzazione”

È necessario che tutti, dai frequentatori dei territori montani ai decisori politici, maturino la consapevolezza che oggi rivestiamo un ruolo fondamentale nel giocare in un campo che ha cambiato caratteristiche e dimensioni; invece ci ostiniamo a ‘giocare’ con le regole vecchie quando abbiamo necessità di nuove regole per le nuove condizioni. I soci del Cai devono essere i primi a saper giocare in questo campo acquisendo le nuove regole, perché l’ambiente è cambiato. I servizi ecosistemici devono rappresentare il rinnovato paradigma per gestire queste regole, necessarie per un’attività sostenibile in grado di valorizzare l’economia della montagna. Utilizza una metafora Riccardo Santolini, professore associato dell’Università di Urbino (dove insegna Ecologia, Didattica ambientale e Sostenibilità e Didattica delle scienze naturali), per sintetizzare, in una intervista pubblicata sulla testata online del Cai ‘Lo Scarpone’, l’intento e gli obiettivi del 101esimo Congresso nazionale del Cai, intitolato ‘La montagna nell’era del cambiamento climatico’, di cui è coordinatore scientifico. Il Congresso (il 25 e 26 novembre a Roma), insieme al suo percorso di costruzione, rappresenta un’opportunità di ampio confronto interno ed esterno, in cui il Cai intende rafforzare il proprio impegno civile per la tutela e la valorizzazione della montagna. Il ragionamento scientifico che sta alla base dei lavori ha come fondamenti costituzionali l’articolo 9 (‘La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali’) e l’articolo 41 (‘L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata



possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”). Senza dimenticare il comma 2 dell’articolo 44 (‘La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane’), il cosiddetto ‘Comma Gortani’, dal nome di Michele Gortani, geologo, costituente e senatore a cui si deve l’inserimento del comma nel 1947, quando era consigliere centrale del Cai. ‘L’aggancio alla Costituzione rappresenta uno degli aspetti fondamentali del Congresso. La novità rappresentata dall’inserimento della tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali della Carta costituzionale, risalente allo scorso anno, deve essere affidata a opportune politiche pubbliche, ma parimenti diventa un diritto fondamentale in un’ottica di sviluppo sostenibile’, spiega Santolini. Il Cai come associazione e i suoi Soci in quanto cittadini devono farsi carico di queste nuove opportunità, traguadando questi paradigmi attraverso il proprio comportamento di salvaguardia e di utilizzo della risorsa montagna. La discussione che verrà portata in sede congressuale avrà come obiettivo proprio l’individuazione di un percorso sul quale impostare i comportamenti per la salvaguardia di un bene collettivo. Dovremo essere i ‘soldati’ di questo bene collettivo, che offre benefici a tutti’. Qual è il vero peso, ancora oggi non del tutto compreso, dei servizi ecosistemici? ‘Ci troviamo’, risponde Santolini, a dover essere consape-

voli delle importanti funzioni della montagna, cioè di quei benefici, diretti o indiretti, che essa produce per ognuno di noi e per tutto il territorio nazionale. Queste funzioni rappresentano un valore oltre che ecologico anche economico, che deve essere riconosciuto ai territori montani e alle attività che ne mantengono funzioni e valore. Già Gortani fece inserire nella Costituzione il secondo comma dell’articolo 44 e, nel 1952 da senatore, fece approvare la prima legge per la montagna e pose le basi per quella sul sovraccanone idroelettrico del 1953, primo vero pagamento dei servizi ecosistemici ante litteram relativi a opere di sistemazione montana che non siano in competenza dello Stato. La lungimiranza del geologo naturalista Gortani si concretizza ora con la possibilità di valutare concretamente il capitale naturale e le sue funzioni, che diventano servizi in relazione alla domanda antropica, diventando così un bene pubblico. La capacità degli ecosistemi di fissare anidride carbonica, produrre ossigeno, trattenere il suolo, depurare le acque ecc. caratterizzano quel lavoro della natura che oggi possiamo valutare anche economicamente, determinando così le basi per un vero bilancio ecologico-economico, nel quale individuare, in un’unità territoriale definita, chi è che produce servizi, le attività che li mantengono e chi li ‘consuma’ e li altera. Del resto, già numerose leggi, anche regionali, indirizzano in questo senso e quindi il Cai, con-

Clima: Partito Youth4Climate, l’impegno e la proposta dei giovani per l’Ambiente

L’iniziativa MASE – UNDP dal 17 al 19 ottobre con 130 giovani da tutto il mondo. Mercoledì sera il Colosseo illuminato con il logo dell’iniziativa.

È iniziato l’evento “Youth4Climate: Sparking Solutions 2023”, che dal 17 al 19 ottobre riunirà a Roma centotrenta giovani under 30 provenienti da sessantatré Paesi, a confronto sull’azione per il Clima. Youth4Climate è l’iniziativa globale, gestita dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con il Centro del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) di Roma, lanciata alla pre-



Cop26 nel 2021 e consolidata nel tempo fino a diventare un evento permanente per i giovani impegnati nella causa ambientale. Con Youth4Climate si vuole promuovere, in vista della Cop28 di Dubai, un dialogo attivo tra giovani e attori internazionali, che parte da proposte concrete lanciate dagli under 30: dai 1143 progetti presentati a New York lo scorso settembre, si arriverà a Roma a selezionarne i migliori quaranta. L’evento si articola in tre giorni di lavori: i primi due a Palazzo Rospigliosi, l’ultimo nella Casina di Macchia Madama, aperto alla stampa. L’apertura della giornata di domani è affidata all’Inviato speciale italiano per il Clima Francesco Corvaro e al Coordinatore del Centro UNDP di Roma Agostino Inguscio. Seguiranno quattro panel di confronto tra i giovani sui temi della sostenibilità urbana, energia, alimentazione e agricoltura, educazione. Nella giornata di mercoledì 18 aprirà i lavori il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto. Verranno approfonditi con i giovani, tra gli altri, i temi della giustizia climatica, dell’approccio unitario tra privato e pubblico nella sfida ambientale, del supporto finanziario e tecnico all’inclusione dei giovani nel processo di cambiamento. I lavori culmineranno con l’accensione serale del Colosseo con il logo di Youth4Climate (ore 21.30). Giovedì 19 ottobre è la giornata conclusiva, dedicata alla premiazione dei progetti e aperta agli organi di informazione. All’evento parteciperà il Ministro Gilberto Pichetto insieme al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani. Saranno così svelati i nomi dei 40 “under 30” che hanno presentato i migliori progetti per affrontare la crisi climatica e che per questo riceveranno un supporto economico per concretizzare il loro impegno. Verrà diffuso inoltre un videoclip del maestro Giovanni Allevi dedicato ai giovani della Youth4Climate.

sapevole di ciò, si può porre come incisiva funzione sociale intermedia di stimolo e proposta tra saperi esperti e risorse contestuali locali, contribuendo così a rigenerare im-

pegno responsabile e cultura civile condivisa e favorendo quelle azioni che nei territori montani garantiscono benefici per la collettività’.

Operazione anticamorra a Napoli, duro colpo al clan Di Lauro arrestate 27 persone ritenute legate al clan Di Lauro.

Arrestato il cantante neo-melodico Tony Colombo e Tina Rispoli vedova del boss Gaetano Marino

Il clan Di Lauro avrebbe cercato di mascherare la propri attività criminale, cercando di riciclarsi in attività commerciali ed economiche. Tra i finanziatori di questa operazione ci sarebbero stati anche il noto cantante neomelodico palermitano Tony Colombo e la moglie Tina Rispoli, vedova del boss Gaetano Marino, arrestati e nel corso



del blitz dei carabinieri del Ros. L'operazione è stata svolta su delega del Procuratore della Repubblica i Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e del Comando Provinciale di Napoli, hanno eseguito un provvedimento di custodia cautelare, emesso dal GIP di Napoli su richiesta dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti di 27 indagati poiché gravemente indiziati a vario titolo dei reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione aggravata, violenza privata aggravata, associazione a delinquere finalizzata alle turbative d'asta aggravata agevolata, associazione a delinquere aggravata dall'aver agevolato un clan mafioso e dal carattere della transnazionalità finalizzata al contrabbando dei tabacchi lavorati esteri. Contestualmente è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro.

Le investigazioni, coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli, dirette a ricostruire l'operatività del clan DI LAURO nell'arco di tempo tra il 2017 ed il 2021, in continuità rispetto alle indagini per la cattura del latitante DI LAURO Marco (arrestato il 2 marzo 2019), hanno documentato la ristrutturazione organizzativa della consorteria pur nel rispetto delle tradizionali regole imposte da DI LAURO Paolo (Ciruzzo o Milionario detenuto al 41bis O.P. dal 2005 e non indagato), tra cui l'assunzione del comando da parte del

fratello maggiore d'età non detenuto. Le indagini hanno consentito di ricostruire, oltre alle tradizionali attività illecite quali stupefacenti, estorsioni ed altro, tra cui le minacce ai familiari di un collaboratore di giustizia, una vera e propria "svolta imprenditoriale" quale scelta di fondo del clan DI LAURO che, abbandonando quasi del tutto l'opzione militare, che ha visto la consorteria soccombente rispetto agli Scissionisti nelle sanguinose faide per il controllo del territorio e delle piazze di spaccio. In questa prospettiva strategica si collocano le attività imprenditoriali e finanziarie, con ingenti investimenti nel settore delle aste giudiziarie immobiliari, in cui gli affiliati ponevano in essere condotte di turbata libertà degli incanti, attraverso minacce rivolte ad altri partecipanti per costringerli a non presentarsi, permettendo di fatto agli emissari del sodalizio di aggiudicarsi gli immobili, la cui successiva rivendita avrebbe finanziato le ulteriori attività illecite del sodalizio. Nel contesto, veniva rilevata una sorta di joint venture, ovvero una vera e propria alleanza organica o partnership, quale forma di stretta collaborazione tra varie organizzazioni operanti in Secondigliano, come i LICCIARDI e la VINELLA GRASSI, finalizzata al raggiungimento di comuni interessi economici come l'aggiudicazione di aste immobiliari ovvero l'intervento per la revoca di richieste estorsive rivolte a imprenditori vicini al clan DI LAURO da parte di terze organizzazioni criminali. Gli investimenti

in attività meno rischiose rispetto al passato hanno anche riguardato la costituzione di alcune società fittiziamente intestate a terzi (ora sottoposte a sequestro), attraverso cui l'organizzazione gestiva una nota palestra, una sala scommesse e alcuni supermercati nonché il settore del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri. Infatti, in

quest'ultima attività illecita è stata cristallizzata l'esistenza di un'associazione a delinquere, stabile e transnazionale, diretta dal clan DI LAURO, finalizzata al traffico di tabacchi, con importazioni da paesi dell'Est europeo, quali Bulgaria e Ucraina di circa 1500 Kg di sigarette, caratterizzata da un sistema di distribuzione sul mercato campano, attraverso una rete di grossisti che rifornivano, in conto vendita, i rivenditori al dettaglio e da cui, settimanalmente, venivano prelevate le somme di denaro relative al pagamento delle forniture. Le indagini permettevano anche di chiarire come l'organizzazione, finanziata dal vertice del clan DI LAURO, da un noto cantante neo melodico e dalla moglie, con una somma complessiva di circa 500.000 euro, avesse provveduto, dopo l'acquisito dei materiali e dei macchinari necessari, all'allestimento di una fabbrica di sigarette, successivamente sequestrata, dove, importando il tabacco grezzo dall'estero, avrebbero potuto confezionare direttamente i pacchetti di sigarette da rivendere nel territorio nazionale ovvero esportare all'estero. L'aspirazione imprenditoriale del clan DI LAURO ha riguardato anche investimenti in società di abbigliamento e, unitamente al citato cantante neo melodico, l'ideazione di un brand d'abbigliamento registrato con marchio CORLEONE, oltre che nella realizzazione di una bevanda energetica denominata 9 mm, evocativi e quasi ammiccanti al mondo della criminalità organizzata.

3Bmeteo: "L'autunno mostra i muscoli"

In vista un'ondata di maltempo sull'Italia con nubifragi, forti venti e mareggiate

Davide Sironi di 3bmeteo.com: "Una profonda area di bassa pressione in arrivo dall'Atlantico investirà il Paese. Venerdì la giornata più critica per il transito di un rapido e intenso fronte perturbato. Venti localmente tempestosi, raffiche fino a 80-100km/h"

ITALIA METEOROLOGICAMENTE DIVISA IN DUE - "Tra mercoledì e giovedì una circolazione di bassa pressione si approfondirà rapidamente sull'ovest del Continente attivando intense correnti di Libeccio e Scirocco" - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Davide Sironi che spiega - "In questa fase l'Italia risulterà divisa in due dal punto di vista meteorologico. Il Nord e le regioni centrali Tirreniche saranno già coinvolti dal maltempo con temporali e nubifragi che potranno arrecare anche delle criticità idrogeologiche tra Liguria di Levante e Toscana. Sul resto del Paese torneranno, temporaneamente, condizioni estive con temperature localmente oltre i 30°C, punte di 34-35°C attese a Palermo".

VENERDI' DI FORTE MALTEMPO - "Venerdì è atteso il transito di un'intesa perturbazione che investirà in particolare le regioni del Centro-Nord" - avverte Sironi di 3bmeteo.com - "Il fronte perturbato si diramerà da una profonda area di bassa pressione in avanzamento dal Golfo del Leone verso il Nord Italia. Piogge intense e abbondanti bagneranno gran parte del Nord e delle regioni Tirreniche con fenomeni che potranno assumere anche carattere di temporale o nubifragio. Su Alto Piemonte, Liguria e Alta Toscana attesi picchi anche oltre i 100-150mm nelle 24h con nuove possibili criticità idrogeologiche. Picchi vicino ai 100mm anche su Alta Lombardia, Prealpi Venete e Alto Friuli-VG. Sabato il fronte raggiungerà anche le regioni del Sud portando rovesci e temporali in particolare sul lato Tirrenico e la Puglia, localmente anche violenti. Non si escludono anche grandinate e fenomeni vorticosi."

VENTI A TRATTI TEMPESTOSI E MAREGGIATE - "Il rapido abbassamento della pressione atmosferica connesso ad una ciclogenesi dai caratteri esplosivi, sospingerà forti venti su tutto il Paese" - prosegue Sironi di 3bmeteo.com - "soprattutto nella giornata di venerdì diverse regioni saranno investite da venti tempestosi dai quadranti meridionali. Sul Mar di Corsica e Sardegna così come sul Mar Ligure i venti supereranno i 70-80km/h con raffiche anche prossime ai 100km/h. Raffiche fino a 80-100km/h, se non localmente oltre, anche lungo tutta la Dorsale Appenninica. Venti fino a 80km/h sulla Sicilia settentrionale, lo Stretto di Messina e il Salento. Di conseguenza i mari saranno ovunque molto mossi o agitati, anche molto agitati sulla Sardegna occidentale e il Mar Ligure. L'altezza d'onda potrà superare i 5-6m tra Spezzino e Versilia con conseguenti forti mareggiate. Difficoltà o rischio sospensione dei collegamenti marittimi con le Isole Minori. Marea molto sostenuta sull'Alto Adriatico, valori anche oltre i 125-130cm a Venezia".

QUANTO DURERA' - "La fase acuta di maltempo si concluderà sabato ma nei giorni successivi l'Italia rimarrà coinvolta da una circolazione depressionaria attiva sull'Europa centro-settentrionali che favorirà il passaggio di nuovi fronti perturbati, seppur meno intensi rispetto a quanto previsto tra venerdì e sabato." Conclude Sironi da 3Bmeteo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032